

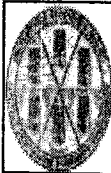
Giornata molisana per l'ambasciatore Usa

Ronald Spogli entusiasta: "Siete come l'Umbria"

CAMPOBASSO. Giornata molisana ieri per l'ambasciatore americano in Italia Ronald Spogli. Il diplomatico a Campobasso ha incontrato tutte le istituzioni locali: il presidente della Regione Iorio, quello della Provincia D'Ascanio, il prefetto D'Ambrosi e infine il presidente degli industriali Vacca e il rettore dell'Università Cannata. Spogli si è detto entusiasta del Molise: "Siete come l'Umbria" ha detto l'ambasciatore conversando con i giornalisti. Il presidente Iorio lo ha invitato a tornare presto per una visita a San Vincenzo al Volturno.



servizio a pagina 5



CAMPOBASSO. "Non importa la grandezza della Regione, contano le sue potenzialità. Avete autorità veramente capaci". La prima tappa è dal presidente della Regione, Michele Iorio, che di questo complimento sorride. Alle 10,20 di ieri mattina.

A bordo di una lucidissima ammiraglia Chevrolet arriva in Molise l'ambasciatore Usa in Italia, Ronald Spogli. Immediata e calorosa la stretta di mano col governatore Iorio che subito dopo

strapperà una promessa: al più presto un incontro a San Vincenzo al Volturno "per il rilievo archeologico dell'area - spiegherà Iorio - e per la presenza delle suore americane, che li realizzano attività quotidiana di valore e prestigio".

Al volo, così per allargare i saluti, un paio di battute con la stampa. Naturalmente Molise e America i primi commenti richiesti all'ambasciatore. Il Belpaese è

tutto nel cuore del diplomatico indicato da Gorge W. Bush come rappresentante degli States a Roma. Tant'è che l'italiano è perfetto. "Dopo l'America, l'Italia è il secondo paese che più amo al mondo". Faziostà, forse, legata alle origini dell'ambasciatore. Ronald Spogli, nato a Los Angeles nel 1948, ha genitori umbri, di Gubbio. Una regione che per aspetti morfologici un po' lo ricorda, il Molise. E a Spogli non sfugge quest'aria familiare. "Siamo molto contenti di essere qui", a garantire con questa battuta che sono buoni ("molto buoni i rapporti") tra America e Italia, e "le diverse imprese presenti in Libano e Afghanistan ne sono una testimonianza". Poi infilando uno dietro l'altro garbati grazie entra nel Palazzo della Giunta con Iorio.

Sarà il presidente a riferire parte dell'incontro istituzionale avvenuto 'tra pochi intimi', tra cui il console generale degli States a Napoli, Suneta Haliburton, (una donna che vagamente o-

per suggestioni ricorda la Rice) e il console per le relazioni esterne, Bennett Lowenthal. E' possibile che il Molise possa essere interessante per l'America? La tecnologia di sicuro darà una mano. "Abbiamo parlato - ricostruisce Iorio - di tecnologie. Gli ho rappresentato la necessità di vedere quali prospettive possano esserci con l'Università e con le imprese americane per realizzare qualcosa qui nel Molise. Anche perché proprio Spogli ha

mostrato un interesse particolare alla tipologia di questa regione, essendo di origine umbra". Vale a dire che l'ambasciatore "comprende appieno i problemi delle piccole regioni". Eccole allora le chiavi di un'ipotetica futura collaborazione: intrecci a livello scientifico, economico e commerciale.

Dal canto suo il presidente della Regione ha voluto ricordare i legami tra States

e Molise ("da sempre i molisani hanno visto negli Usa non solo la culla della democrazia e della libertà, ma anche una federazione moderna ed avanzata che vede nelle piccole dimensioni demografiche e territoriali un valore importante da tutelare e promuovere") menzionando anche il suo ultimo viaggio a Washington. Come pure il passato incontro a Castel San Vincenzo dove ospiti d'onore furono l'ambasciatore Foglietta e l'ambasciatore Vento, entrambi con natali molisani. Un pensiero doloroso poi al sacrificio degli 87 minatori morti in Virginia nell'incidente che avvenne a Monongah nel 1907.

La visita in Regione si chiude così e il tour molisano prosegue.

Seconda tappa, ore 11 nel Palazzo di Governo. Il prefetto di Campobasso, Mario D'Ambrosi, fa gli onori di casa illustrando all'ambasciatore. Ronald Spogli gli aspetti che connotano questo territorio, dal punto di vista dell'or-

dine e della sicurezza pubblica e sotto il profilo ambientale e socioeconomico.

Alle 11.40 l'ambasciatore arriva a Palazzo Magno. Raggiunge la sede della Provincia a piedi. La passeggiata lungo Corso Vittorio Emanuele attira la curiosità dei presenti. La gente in strada si domanda chi sia il distinto signore. "E' l'ambasciatore americano", precisano i meglio informati. "Meno male - replica una signora - perché ambasciatore non porta pene". Saggezza popolare e ironia dei passanti.

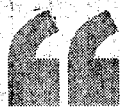
Anche in Provincia è a porte chiuse il colloquio con il presidente Nicola D'Ascanio. L'inquilino di via Roma ha proposto all'ambasciatore Spogli un progetto che vuole coinvolgere in percorsi di alta formazione figure specialistiche in aree e settori ritenuti strategici per lo sviluppo del territorio. L'obiettivo è quello di creare le condizioni di interscambio tra il mondo imprenditoriale e alcune realtà d'eccellenza negli Usa, con l'idea di formazione-lavoro Oltreoceano.

La commemorazione più solenne in Provincia si stringe attorno al 62esimo anniversario della Liberazione, che si celebra in Italia oggi.

Ma la visita molisana non ha solo il sapore dell'istituzionalità. L'ambasciatore ieri si è confrontato con il mondo accademico e con il mondo produttivo. Con il rettore dell'università degli Studi del Molise un nuovo momento di dialogo per sviluppare programmi di studi congiunti, scambi e di cooperazione internazionale nei settori dell'istruzione, della formazione e della ricerca scientifica e tecnologica.

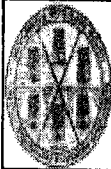
E sulla ripresa del dialogo si è concentrato il presidente dell'Assindustria Molise, Paolo Vacca, che ha evidenziato "le potenzialità attrattive del Molise per capitali esteri, in particolare statunitensi, sia nel settore manifatturiero, che in quello turistico. Il nostro auspicio - rivela Vacca - è che gli americani guardino quanto prima anche al Molise, iniziando a investire come hanno fatto in Toscana o in Umbria. Da ciò ne deriverebbe uno slancio propulsivo alla crescita economica complessiva del nostro territorio". E non sarebbe male.

Sv



*Non è la sua
grandezza
a rendere
importante
una regione*

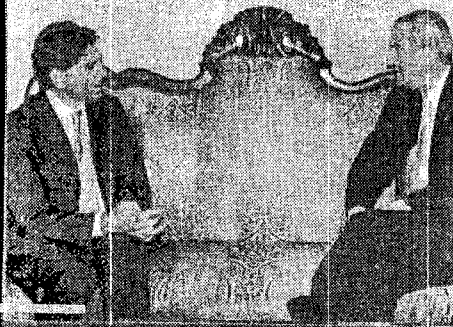




La prima tappa
dal governatore



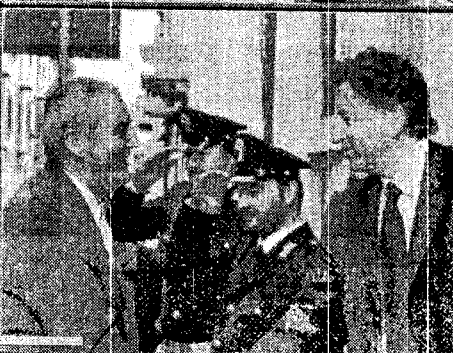
Il diplomatico
visita la Provincia



L'incontro
con il prefetto



Il saluto di
Assindustria



Il giro in
Università

